

La Missione dell'ALAYA è quella della FRATERNITA' UNIVERSALE dell'Unità nell'UNO Stesso

Questa sarà opera difficile perché il singolo risponde male alla richiesta di fraternità e di spiritualità che allontana dalla materialità e che porta verso lo Spirito che ascende verso l'UNO. In questa opera non si deve porre nessun pensiero di raggiungimento. Sarà un'alterna misura che si sposta e non aumenterà mai molto anche perché il sorgere di molti gruppi spirituali, che dovrebbero convergere in un unico gruppo, manterrà sempre la divisione portata dalla personalità delle creature. Queste diverse personalità, mai in perfetta sintonia, perché nessuno raggiunge mai la negazione di sé stesso e quindi lascia trapelare sempre una forma di personalismo che non permette la perfetta sintonia. Questo alternarsi, questo alzarsi ed abbassarsi, questo uscire dal proprio io e rientrarvi, porta naturalmente una leggera sconnessione nei gruppi e non permette l'unione perfetta di essi con il gruppo che completa la fraternità universale.

Pure l'estensione di questi gruppi è necessaria perché, pur non eliminando la materialità stessa dell'individuo, essi servono ad unire, non solo, ma a portare i diversi individui verso quell'ondata di spiritualità che servirà loro, se non alla rinuncia completa dell'io, ad una parziale rinuncia che migliora il loro lato spirituale, la loro vita spirituale, che li porta verso una mèta più alta, che stacca, in parte, dalla materialità della vita. Noi stessi, che favoriamo la nascita di questi gruppi, non premiamo sulla loro individualità perché comprendiamo quanto l'umana natura sia attaccata a questa forma fisica, che difficilmente trova il dualismo tra vita fisica e vita spirituale.

La nostra indulgenza giunge pazientemente a permettere una piccola parte di materialità di vita purché si giunga alla spiritualità progressiva e sempre più ampia da esprimere in essa lo stato stesso della Vita.

Attendete pazientemente che l'opera vostra possa allargarsi un una comunità radiosa. Ma ancora lungo tempo dovrà trascorrere e molto dovrà migliorare l'umanità prima di raggiungere questo. L'umanità avrà prima violenti tracolli. Le creature dovranno provare e pagare i loro errori, dopo di che incominceranno a capire cosa significa vita; non vita materiale, ma Vita essenza dell'umana natura. E quando finalmente avranno compreso questo, allora potranno e saranno degni di entrare in quell'Unità che congiunge con l'UNO.

Fonte a pagina 33-34

<http://ashtarsheran.altervista.org/ARMAGEDDON.pdf>



<http://risveglio.myblog.it/wp-content/uploads/sites/245753/2016/08/Il-protocollo-degli-originari-DIECI-COMANDAMENTI.pdf>